

## agendarte

– **BELLUNO.** Da Corot a Monet e Da Van Gogh a Picasso (fino al 15/02/2004). La mostra «Da Corot a Monet» comprende 41 dipinti della collezione della Johannesburg Art Gallery, mentre «Da Van Gogh a Picasso» presenta 61 opere su carta del County Museum of Art di Los Angeles. Palazzo Crepadona. Tel. 0438.21306. [www.lineadombra.it](http://www.lineadombra.it)

– **BIUMO SUPERIORE (VARESE).** Giorgio de Chirico. Gladiatori 1927-1929 (fino al 14/12). Attraverso 24 opere l'esposizione indaga, per la prima volta in modo specifico, l'enigma dei «gladiatori», un soggetto molto caro a de Chirico. In mostra anche 7 degli 11 dipinti realizzati per decorare la «Sala dei gladiatori» della casa parigina del grande mercante d'arte Rosenberg. Villa Menafoglio Litta Panza. Info: 0332.283960 [www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

– **BOLOGNA.** Bruno Pinto (fino al 26/10). Dopo un lungo periodo di silenzio durato circa dieci anni Bruno Pinto (Roma, 1935) torna a esporre presentando una settantina di lavori recenti di grande formato su carta. GAM - Galleria d'Arte Moderna, piazza della Costituzione, 3. Tel. 051.502859 [www.galleriadartemoderna.bo.it](http://www.galleriadartemoderna.bo.it)

– **COMO.** Miniartextil 2003 (fino al 8/11). La 13ª edizione della Rassegna d'Arte Contemporanea dedicata alla «textil art» presenta una cinquantina di opere di un formato unificato in cui il filo viene utilizzato in tutte le accezioni materiche (rame, seta, ferro, luce, lana, vetro). Ex Chiesa di San Francesco, Largo Spallino 1. Tel. 031.305.621 [www.miniartextil.it](http://www.miniartextil.it)

– **MILANO.** Frida Kahlo (fino al 08/02/2004). Le tappe della vita e del lavoro della grande pittrice messicana sono ricostruite in mostra attraverso alcune opere significative, accompagnate da testimonianze fotografiche. Palazzo della Permanente, via Turati, 34. Tel. 02.54915 [www.ticket.it/frida](http://www.ticket.it/frida)  
A cura di Flavia Matitti

# Duccio, la rigenerazione del Duecento

Siena celebra il grande pittore che fondò il naturalismo liberandolo dalle rinsecchite forme bizantine

Renato Barilli

Siena è in festa per celebrare quella sorta di grande patrono laico che ha nella persona di Duccio di Buoninsegna, colui che sta sicuramente «alle origini della pittura senese», come suona il sottotitolo della mostra ampia ed esauriente che gli viene dedicata in S. Maria della Scala, a cura dei migliori specialisti (A. Bagnoli, R. Bartolini, L. Bellosi, M. Laclotte, fino all'11 gennaio, catalogo Silvana). Infatti il percorso che si inerpica limpido e aereo su due piani raccoglie praticamente tutte le opere trasportabili di Duccio, sia di sicura autografia che di probabile attribuzione. Mancano solo i due sommi capolavori, la Pala Rucellai agli Uffizi, e la Maestà, che del resto è visibile nella vicina Pinacoteca Nazionale. Il risultato di tutto ciò è che Duccio viene rialzato, se possibile, di qualche punto nella scala dei valori, venendo posto nei panni non già di tributario di Cimabue, ma di co-fondatore, di padre nobile del grande rilancio del naturalismo occidentale. E anzi, un primo effetto positivo della mostra è di ribadire, nonostante qualche tentativo in senso contrario, di cui diremo più avanti, il profondo solco che divide allora, ultimi decenni del Duecento, questa forte ripresa di naturalismo, co-firmata appunto dai due padri fondatori, nei confronti delle forme rinsecchite e aride della superstita tradizione bizantina: come il Vasari vide a suo tempo magnificamente, e come Roberto Longhi è venuto a confermare in quel suo spietato giudizio negativo sul Duecento anteriore ai due. La mostra infatti inizia con alcune tavole di artisti anteriori di appena una generazione a Duccio, quali Guido da Siena, Dionesalvi, Rinaldo, ma gli anni, come succede sempre nei momenti di svolta, allora pesarono gravemente nel discriminare le due vie. I volti, i corpi di Cristo, Madonna e Santi, nelle opere di questi sfortunati predecessori, sono smunti, trattati come carte orografiche, profondamente segnate da rughe, da solchi. Duccio è intervenuto con una paziente opera quasi di stuccatore, di rimpolpatore, affidandosi alle dita, si direbbe, più che al pennello, per ridare sostanza, nutrizione a quelle spoglie vuote, per riempire i solchi, per modellare guance piene e rotondeggianti là dove c'erano solo «curve di livello» lineari, o per affusolare, ammorbidire le dita, che invece prima di lui erano solo orride forche aguzze protese ad afferrare la preda.



Duccio. Alle origini della pittura senese  
Siena  
S. Maria della Scala  
Museo dell'Opera  
fino all'11/01/2004

Un particolare della «Maestà» di Duccio di Buoninsegna. Al grande maestro è dedicata la mostra aperta fino all'11 gennaio 2004 nella città di Siena

sentazione» naturalistica passa in eredità dal padre fondatore ai continuatori. Segna di Bonaventura, Ugolino di Nerio fra gli altri, e soprattutto i due fratelli Lorenzetti, Pietro e Ambrogio, con una punta massima in Simone Martini che, beneficiando di quella riserva di grasso accumulata per tutti dal Maestro, può permettersi di estenuarla, di diramarla con duttile eleganza. Ed è questo appunto il ruolo che Duccio esercita verso la «sua» posterità in modo del tutto simile a quello svolto da Cimabue nei confronti di Giotto.

Ma, dicevo sopra, questo punto fermo e ben acquisito dalla storiografia, fin dai tempi del Vasari, ha rischiato di essere rimesso in dubbio proprio da un fatto legato a quest'occasione. È noto che qualche tempo fa si è avuto un ritrovamento eccezionale nei sotterranei del Duomo di Siena, una cripta affrescata, negli ultimi decenni del Duecento, con scene vaste e tormentate volte a narrare la Crocifissione, la Deposizione, il Compianto sul Cristo morto. Tutti hanno stabilito un collegamento tra questa scoperta e la mostra duccesca, che in effetti include la visita alla cripta, senza però trovare riscontro nel catalogo, che si guarda bene dall'intervenire sul ritrovamento.

E forse fa bene, perché il nome di Duccio, tra gli estensori di quella enorme e drammatica narrazione, è stato fatto troppo precipitosamente. Qui abbiamo proprio quella fragorosa dilatazione di anatomie, di gesti contro cui il Padre della pittura senese pronuncia, come si è visto, un no deciso. In lui i corpi si raccolgono su se stessi, attorno a un proprio nucleo vitale, mentre qui si distendono, ma quasi perdendo i pezzi per strada, ovvero braccia e gambe diventano come delle protesi aggiunte, attraverso un montaggio greve ed esteriore.

Ma proprio per effettuare quest'opera necessaria di riempimento, di crescita organica, il Maestro senese fu costretto a stringere da vicino corpi, teste, sagome, rinunciando a certe tensioni, a certi movimenti sgraziati con cui gli ultimi seguaci dell'arte bizantina cercavano di «dare la mossa» ai loro stilemi inaciditi. Nelle tavole di Duccio, insomma, si ha come il senso del subentrare improvviso di una sorta di bonaccia, di calma,

egli è troppo impegnato a rimpinguare le singole presenze, per potersi occupare di portarle in giro, di logorarle in azioni narrative. Da qui un dominio della paratassi, nelle sue ordinate schiere di santi, tutti portatori di volti che muovono coraggiosamente verso una certa dotazione di caratteri individuali, fuggendo via dalla stereotipia bizantina. In questo suo difficile ricominciamento Duccio può essere stato assistito da chi si era

già mosso in tale direzione, lo scultore Nicola Pisano, anteriore di una buona generazione, validamente supportato, nel ritornare a un plasticismo gonfio e teso, dalla presenza di innumerevoli sarcofagi romani. Da qui il vantaggio che la scultura segnò allora sulla pittura, visto che questa si trovava circondata solo dalle aride e piatte larve della pittura bizantina.

Poi, questo difficile riavvio della «rappre-

Non rinunciare  
al piacere della tavola

# Kiločal

2 COMPRESSE DOPO I PASTI

## RIDUCE LE CALORIE



MENO GRASSI, MENO ZUCCHERI

- Favorisce la digestione.
- Contrasta il fastidioso senso di gonfiore alla pancia.
- Nutre la flora batterica e riattiva l'intestino.

Abbinato ad una dieta ipocalorica ed esercizio fisico.

POOL PHARMA  
DIVISIONE DIETETICI  
[www.poolpharma.it](http://www.poolpharma.it)

NOVITÀ  
IN FARMACIA

PER I COLPI  
DI FAME

## Kiločal Snack

Lo spuntino SAZIANTE  
IDEALE nelle diete ipocaloriche  
per il CONTROLLO del PESO  
con SOLO 120 calorie e 0,01% di GRASSI.



## SPECIALE STIPSI

### Sveglia l'intestino combatte la stitichezza

Oggi in farmacia c'è Dimalosio  
non è un lassativo,  
ma un regolatore-depurante  
dell'intestino.

Quando l'intestino si «addormenta» e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere risolto con una dieta ricca di fibre, indispensabili per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla ricerca dietetica un nuovo preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la sua regolare attività senza irritare o dare assuefazione.

Si chiama DIMALOSIO, non è un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In caso di stitichezza, DIMALOSIO libera l'intestino, svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

